

Relazione delle foranie dell'Area Nord della diocesi

La Caritas foraneale di Maniago è operativa da circa tre anni con il Centro di Ascolto e da più di dieci anni con il Centro di Distribuzione.

L'opera di sensibilizzazione portata avanti in questi anni nelle varie Parrocchie della Forania ha portato alla costituzione di un nutrito numero di circa 30 volontari che pur operando autonomamente nelle loro comunità, hanno trovato nel centro foraneale un punto di riferimento, di sostegno e di confronto importanti. Questo è forse il risultato più importante ottenuto.

Nel territorio maniaghese, i Servizi Sociali funzionano bene e riescono a dare risposte a diversi tipi di disagi legati all'alcolismo, alla salute mentale, a far fronte a problematiche relative agli anziani, al lavoro, a disagi economici. Pertanto tante persone trovano nel Servizio una risposta alle loro difficoltà senza dover ricorrere al Centro di Ascolto.

Attualmente le attività del Centro di Ascolto e del Centro di Distribuzione sono gestite in ambienti e in giornate diverse, anche con volontari diversi.

La difficoltà degli operatori del Centro di Ascolto è di sentirsi quasi "inutili", in quanto le poche persone che si presentano portano dei bisogni essenzialmente economici e spesso di tale entità a cui è difficile dare indirizzi o soluzioni, per cui dopo il primo colloquio, la persona non toma. Anche quelle persone a cui riusciamo a dare in qualche modo una risposta fornendo piccoli aiuti economici, alimentari, di vestiario o mobili, o indirizzandole a qualche servizio del territorio, una volta ottenuta risposta al problema imminente, non si vedono più.

In contrapposizione alle poche persone che frequentano il Centro di Ascolto, le domande di aiuto che giungono al Centro di Distribuzione sono sempre più numerose perché, è un'opinione comune, "almeno lì otteniamo qualcosa".

L'incontrare più volte le stesse persone e la sensibilità di alcuni volontari Caritas che si occupano della distribuzione, fanno sì che le persone riescano, tra un chilo di pasta e un litro di olio, a far emergere alcune situazioni più complesse.

È chiaro a questo punto che il Centro di Distribuzione non rischia di essere solo un "supermarket", ma diventa un momento importante di incontro con chi ha bisogno.

Spilimbergo è posta geograficamente alla confluenza di tre vallate (Meduna, Cosa, Arzino). La Forania di Spilimbergo raccoglie al suo interno le Unità Pastorali di Spilimbergo, Travesio, Valeriano e Vito D'Asio. Sono 20 le Parrocchie.

A Spilimbergo la Caritas parrocchiale si fa presenza costante con gli ammalati e gli anziani, in particolare con l'animazione in Casa di Riposo, accompagnando ai pellegrinaggi verso Loreto e Lourdes, organizzando il mercatino missionario il cui ricavato viene destinato per diverse iniziative (sostegno alle missioni, acquisto di borse di viveri e altro ancora), partecipando alla raccolta straordinaria degli indumenti usati.

Nel 2004 ha visto la nascita il Centro di Ascolto Foraneale, con la formazione dei suoi operatori e la sua messa in rete, diventando una risorsa e cercando di essere un orecchio sensibile e uno sguardo attento verso quelle persone che, per i più differenti motivi, si trovano in quel momento particolare della vita, nel bisogno.

Il Centro di Ascolto porta avanti da qualche anno anche una felice esperienza di sensibilizzazione sul tema del volontariato, promossa dal Movimento di Volontariato Italiano, rivolta ai giovani studenti, e lo scorso anno, grazie alla collaborazione di alcune insegnanti che hanno dato la disponibilità della loro competenza e del loro tempo, ha cercato di rispondere ad una problematica riscontrata durante i colloqui al Centro, promuovendo la nascita del progetto "ALFA": un corso di alfabetizzazione della lingua italiana rivolto espressamente alle donne africane che, oltre a non conoscere l'italiano, non sapevano né leggere né scrivere. Un'occasione per queste donne di inserirsi nella nostra realtà sociale.

Hanno partecipato al Percorso di formazione della Diocesi con costanza nei tre anni una decina di volontari del Centro di Ascolto della Forania di Maniago e con una presenza altalenante tra 10 e 20 volontari Caritas della Forania di Spilimbergo. Riscontriamo da entrambe le parti che manca un coinvolgimento da parte di nuovi giovani volontari.

Quest'ultimo triennio di Formazione per i volontari della Caritas diviso per zone ha permesso di raccontarsi le esperienze e le problematiche incontrate nelle nostre realtà, a volte diverse ma con tratti comuni, comunque ricche delle esperienze maturate. La modalità laboratoriale è più efficace con gruppi ristretti, così la numerosa partecipazione nel primo e nel secondo anno non ha permesso un coinvolgimento di tutti, pur riconoscendo che lo strumento è valido. Ancor più importante riteniamo sia stato l'aver dato sintesi alla fine di ogni Percorso di Formazione, concretizzando con delle Linee Guida che raccolgono le buone prassi per definire un approccio e un agire condivisi nei confronti delle persone che si rivolgono ai Centri di Ascolto e di Distribuzione, sia perché nella relazione di aiuto come volontari ci sentiamo a volte incerti e inadeguati e quindi abbiamo bisogno di riferimenti, sia per una questione educativa, nel senso di non creare situazioni ambigue o confuse che possono disorientare la persona che si rivolge alla Caritas, dando modalità e risposte troppo diverse.

In questi tre anni di formazione ci sembra di aver chiaro che le persone che vivono situazioni difficili e che necessitano di supporti tendono, spesso, a chiedere un primo aiuto sotto forma di beni materiali di base (cibo, lavoro, casa), ma oltre questo primo livello di necessità, esistono altri piani che possono essere detti ed ascoltati solo se con queste persone si instaura una relazione.

Accogliere e ascoltare, infatti, significa avere chiara l'unicità della persona, essere consapevoli che questa rappresenta qualcosa di più della somma dei suoi problemi, è portatrice di risorse anche nei momenti di solitudine, di abbandono e di sofferenza. È importante che questa unicità e queste risorse vengano scoperte, riconosciute e messe in rete con tutte quelle esistenti sul territorio. Tutto ciò spinge a superare l'assistenzialismo; a riconoscere la dignità e la responsabilità di ogni singola persona, rendendola soggetto del progetto che la riguarda per uscire dalla situazione di criticità nella quale si trova.

Molto interessante è stato il percorso dello scorso anno dal tema "Accanto alla persona che soffre", affrontando la povertà da un approccio multifattoriale, dove ti accorgi che nessuno è così lontano dal rischio povertà e su cosa sia e come creare una rete di protezione. Permane la difficoltà, almeno per la zona di Spilimbergo, di capire come poter avviare una collaborazione nel rispetto dei ruoli con il Servizio Sociale, come e dove collocarsi all'interno del welfare senza tradire i nostri principi.

Da qui anche un rimando al mandato statutario e alle finalità della Caritas.

Riteniamo di avere sempre bisogno di approfondire il tema dell'ascolto e sentiamo la necessità di un'educazione alla relazione, che ci aiuti a far fronte ai principali meccanismi di difesa che si mettono in atto quando ci si espone alla sofferenza degli altri (sempre più incontriamo casi multiproblematici), che possono toccare qualcosa del nostro vissuto. Ma anche il pericolo di una mancanza di relazione tra noi volontari. Pensiamo sia utile proporre ai volontari che si sono appena avvicinati o che desiderano avvicinarsi alla realtà dei Centri di Ascolto, una formazione di base che riproponga il metodo e con esso i valori, le finalità, i principi, e le conoscenze consentendo loro di mettersi a disposizione con competenza nel processo di aiuto.

Sentiamo inoltre la necessità di coniugare la prevalente funzione pedagogica e l'animazione della comunità e del territorio attraverso semplici iniziative Caritas da condividere contemporaneamente nell'intera Diocesi, al di là della raccolta straordinaria degli indumenti usati.

Particolamente apprezzate sono state le lectio divine tenute da Suor Lea Montuschi, che ci hanno riportato nel commento delle pagine del Vangelo all'importanza di saper essere, al bisogno di umanità, di educare il cuore, perché troviamo nel cuore le motivazioni che ci spingono ad incontrare gli ultimi, perché la spiritualità è linfa del nostro Servizio.